

# LE PROCEDURE AD EVIDENZA PUBBLICA

*Commentario aggiornato  
al D.lgs. 31 dicembre 2024, n. 209  
(Correttivo al Codice dei contratti pubblici)*

a cura di  
**Eleonora Caravà**

Prefazione di  
**Gabriele Carlotti**

---

## Notizie sugli Autori

*(Le opinioni espresse nei contributi sono strettamente personali e non sono attribuibili in alcun modo alle Società, Istituzioni, Enti o Autorità di appartenenza dei singoli Autori)*

**FRANCESCO GIOVANNI ALBISINNI**

*(Art. 108 - Criteri di aggiudicazione degli appalti di lavori, servizi e forniture)  
Avvocato Cassazionista. Dottore di ricerca in Diritto amministrativo presso l'Università degli Studi Roma Tre. Titolare di un corso di insegnamento in Legislazione dei beni culturali presso l'Università della Tuscia*

**ELEONORA CARAVÀ**

*(Art. 100 - Requisiti di ordine speciale; Art. 111 - Avvisi relativi agli appalti aggiudicati)  
Avvocato – Leonardo Global Solutions S.p.A.*

**CLAUDIO CATALDI**

*(Art. 70 - Procedure di scelta e relativi presupposti)  
Avvocato – IPG Lex & Tax (Partner, Dipartimento di Diritto amministrativo)*

**ANGELO CUGINI**

*(Art. 67 – Consorzi non necessari)  
Avvocato Cassazionista – Studio legale Cugini. Presidente della Camera Civile di Roma, facente parte dell'UNCC - Unione Nazionale Camere Civili*

**PIETRO DE CORATO**

*(Art. 59 – Accordi quadro)  
Avvocato – Studio legale Lexia*

**SARA DI CUNZOLO**

*(Art. 103 - Requisiti di partecipazione a procedure di lavori di rilevante importo; Art. 104 - Avvalimento)  
Avvocato Cassazionista. Dottore di ricerca in Diritto amministrativo*

**TOMMASO DI NITTO**

*(Art. 109 - Reputazione dell'impresa)  
Avvocato – Studio legale Youre*

**CHIARA FELIZIANI**

*(Art. 57 - Clausole sociali del bando di gara e degli avvisi e criteri di sostenibilità energetica e ambientale)  
Professore associato di Diritto amministrativo, Dipartimento di Giurisprudenza, Università degli Studi di Macerata. Avvocato*

**ANTONELLO FRASCA**

*(Art. 99 - Verifica del possesso dei requisiti)*

*Avvocato – Studio legale Pavia e Ansaldo (Senior Associate, Dipartimento di Diritto amministrativo)*

**EDOARDO GIOVANNELLI**

*(Art. 92 - Fissazione dei termini per la presentazione delle domande e delle offerte)*

*Dottorando di ricerca in Diritto e impresa presso l'Università LUISS Guido Carli*

**LUCA GOLISANO**

*(Art. 61 - Contratti riservati; Art. 110 - Offerte anormalmente basse)*

*Dottore di ricerca in Diritto e Impresa presso l'Università LUISS Guido Carli*

**VALENTINA GUERRIERI**

*(Art. 62 - Aggregazioni e centralizzazione delle committenze; Art. 63 - Qualificazione delle stazioni appaltanti e delle centrali di committenza)*

*Dipendente della Banca d'Italia. Già Avvocato. Dottore di ricerca in Diritto Pubblico dell'Economia presso l'Università La Sapienza*

**GIORGIO LECCISI**

*(Art. 106 - Garanzie per la partecipazione alla procedura)*

*Avvocato - Studio legale Leccisi. Dottore di ricerca in Diritto pubblico dell'Economia presso l'Università La Sapienza*

**MIRIAM MARTINO**

*(Art. 60 – Revisione prezzi)*

*Avvocato*

**MIRKO NESI**

*(Art. 56 – Appalti esclusi nei settori ordinari)*

*Avvocato – Sogin S.p.A.*

**ALDO RECCHIA**

*(Art. 89 – Inviti ai candidati)*

*Dottore in giurisprudenza – Studio Police&Partners (Associate, Dipartimento di Diritto amministrativo)*

**GIULIA SORRENTINI**

*(Art. 61 - Contratti riservati)*

*Avvocato – IPG Lex & Tax (Associate, Dipartimento di Diritto amministrativo)*

**DOMENICO TOLLI**

*(Art. 82-bis – Accordo di collaborazione)*

*Dottore in giurisprudenza – Grimaldi Alliance (Trainee, Dipartimento di Diritto amministrativo)*

## Art. 57

# Clausole sociali dei bandi di gara, degli avvisi e degli inviti e criteri di sostenibilità energetica e ambientale <sup>(1)</sup>

**1. Per gli affidamenti dei contratti di appalto di lavori e servizi diversi da quelli aventi natura intellettuale e per i contratti di concessione, le stazioni appaltanti e gli enti concedenti inseriscono nei bandi di gara, negli avvisi e inviti, nel rispetto dei principi dell'Unione europea, specifiche clausole sociali con le quali sono richieste, come requisiti necessari dell'offerta, misure orientate tra l'altro a:**

**a) garantire le pari opportunità generazionali, di genere e di inclusione lavorativa per le persone con disabilità o svantaggiate, la stabilità occupazionale del personale impiegati, tenuto conto della tipologia di intervento, con particolare riferimento al settore dei beni culturali e del paesaggio;**

**b) garantire l'applicazione dei contratti collettivi nazionali e territoriali di settore, in conformità con l'articolo 11. <sup>(2)</sup>**

2. Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti contribuiscono al conseguimento degli obiettivi ambientali previsti dal Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione attraverso l'inserimento, nella documentazione progettuale e di gara, almeno delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei criteri ambientali minimi, definiti per specifiche categorie di appalti e concessioni, differenziati, ove tecnicamente opportuno, anche in base al valore dell'appalto o della concessione, con decreto del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica e conformemente, in

riferimento all'acquisto di prodotti e servizi nei settori della ristorazione collettiva e fornitura di derrate alimentari, anche a quanto specificatamente previsto dall'articolo 130. Tali criteri, in particolare quelli premianti, sono tenuti in considerazione anche ai fini della stesura dei documenti di gara per l'applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'articolo 108, commi 4 e 5. Le stazioni appaltanti valorizzano economicamente le procedure di affidamento di appalti e concessioni conformi ai criteri ambientali minimi. Nel caso di contratti relativi alle categorie di appalto riferite agli interventi di ristrutturazione, inclusi quelli comportanti demolizione e ricostruzione, i criteri ambientali minimi sono tenuti in considerazione, per quanto possibile, in funzione della tipologia di intervento e della localizzazione delle opere da realizzare, sulla base di adeguati criteri definiti dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

**2-bis. L'allegato II.3 prevede meccanismi e strumenti premiali per realizzare le pari opportunità generazionali e di genere e per promuovere l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità o persone svantaggiate. <sup>(3)</sup>**

<sup>(1)</sup> Rubrica così modificata dall'art. 21, comma 1, lett. c) del D.lgs. 209/2024.

<sup>(2)</sup> Comma così sostituito dall'art. 21, comma 1, lett. a) del D.lgs. 209/2024.

<sup>(3)</sup> Comma così modificato dall'art. 21, comma 1, lett. b) del D.lgs. 209/2024.

### *Commento di Chiara Feliziani*

**SOMMARIO: I.** Considerazioni introduttive. – **II.** Il riscritto comma 1. – **III.** Il nuovo comma 2 bis. – **IV.** La rubrica.

## I. CONSIDERAZIONI INTRODUTTIVE.

L'articolo in commento è stato modificato, nel senso che tra breve si illustrerà, dall'art. 21 del D.lgs. 209/2024<sup>1</sup>.

Con tale veicolo normativo il legislatore delegato ha inteso avvalersi della facoltà prevista dall'art. 1, comma 4, della Legge delega, adottando – entro il termine di due anni dall'entrata in vigore del D.lgs. 36/2023 – un decreto correttivo del nuovo Codice dei contratti pubblici<sup>2</sup>.

Come si legge nella Relazione Illustrativa 2024, il decreto in parola – ponendosi in linea di continuità con il D.lgs. 36/2023 – costituisce “*in primis, uno strumento di ulteriore razionalizzazione e semplificazione della disciplina recata dal vigente codice dei contratti pubblici*”. Infatti, recependo (in particolare) gli orientamenti giurisprudenziali formatisi all'indomani dell'entrata in vigore del D.lgs. 36/2023, il Correttivo in discorso è intervenuto “in modo chirurgico” laddove nella pratica ne era emersa l'esigenza concreta<sup>3</sup>. E tanto al fine di assicurare “*certezza delle regole, stabilità del quadro regolatorio, efficienza di amministrazioni e imprese*”.

Come è possibile cogliere dall'esame delle novità che hanno interessato l'articolo in commento, tre sono state le linee direttrici che hanno ispirato gli interventi normativi contenuti nel Correttivo: *i)* modifiche di coordinamento interno; *ii)* precisazioni per accrescere la chiarezza del dettato normativo, integrando alcuni istituti e/o colmando dei vuoti normativi; *iii)* modifiche di istituti ritenuti particolarmente rilevanti, in conseguenza di criticità emerse in fase di prima applicazione del nuovo Codice.

## II. IL RISCritto COMMA I.

Le modifiche che hanno interessato l'art. 57 del D.lgs. 36/2023 hanno riguardato essenzialmente la disciplina delle clausole sociali di cui al suo comma 1.

Infatti, come chiarito dalla Relazione Illustrativa 2024, in sede di prima applicazione del nuovo Codice dei contratti pubblici, “*si è riscontrato un di-*

<sup>1</sup> Salvo quanto espressamente indicato *infra*, per il resto si rinvia al commento all'art. 57 pubblicato in E. CARAVÀ (a cura di), *Le procedure ad evidenza pubblica*, Pacini Giuridica, 2024.

<sup>2</sup> Testualmente all'art. 1, comma 4, della Legge delega si legge che: “[...] entro due anni dalla data di entrata in vigore di ciascuno dei decreti legislativi di cui al comma 1, il Governo può apportarvi le correzioni e integrazioni che l'applicazione pratica renda necessarie od opportune, con la stessa procedura e nel rispetto dei medesimi principi e criteri direttivi di cui al presente articolo”.

<sup>3</sup> In argomento, si v. L. CARBONE, *Il Codice dei contratti pubblici: un anno di applicazione*, in *Giorn. dir. amm.*, 2024, 4, pp. 441 ss.

fetto di coordinamento tra [il comma 1 dell'articolo in commento] e l'art. 61, commi 1 e 2, [...] in materia di contratti riservati"<sup>4</sup>.

Di conseguenza, il legislatore – con l'art. 21, comma 1, lett. a), del D.lgs. 209/2024 – ha ritenuto di riscrivere integralmente il comma 1 dell'art. 57 del Codice al fine di “distinguere i vincoli legati alle clausole sociali tout court dagli obblighi discendenti dall'articolo 11, in materia di tutele lavoristiche”<sup>5</sup>.

In definitiva, come osservato anche dal Consiglio di Stato nel parere reso in relazione allo schema preliminare del Correttivo<sup>6</sup>, la riscrittura del comma in parola, ancorché integrale, si risolve essenzialmente in “una operazione di mera chiarificazione, finalizzata a rendere più “leggibile” la norma” in esame<sup>7</sup>.

### III. IL NUOVO COMMA 2-BIS.

Con l'art. 21, comma 1, lett. b) del Correttivo il legislatore ha invece aggiunto un comma 2-bis all'articolo in commento. Detto comma chiarisce che spetta all'allegato II.3 prevedere meccanismi e strumenti premiali per realizzare le pari opportunità e facilitare l'inclusione lavorativa.

Tale allegato – si precisa nella Relazione Illustrativa 2024 – “dovrà attuare le previsioni in modo da scongiurare l'introduzione di oneri eccessivi che rischiano di funzionare da barriera all'accesso o di essere sistematicamente disattesi” tramite deroghe.

---

<sup>4</sup> La Relazione prosegue chiarendo che: “l'articolo 57 pone come requisiti necessari dell'offerta misure orientate a garantire le pari opportunità generazionali, di genere e di inclusione lavorativa per le persone con disabilità o svantaggiate, mentre l'articolo 61, nell'ambito dei soli contratti di cui risulterebbero aggiudicatari consorzi o cooperative sociali il cui scopo principale sia l'integrazione sociale e professionale delle persone con disabilità o svantaggiate, dispone che le stazioni appaltanti devono prevedere nei bandi di gara come requisiti necessari (o ulteriori requisiti premiali dell'offerta), anche meccanismi idonei a realizzare, oltre l'inclusione lavorativa, anche le pari opportunità generazionali e di genere, con ciò imponendo a tali soggetti oneri di partecipazione non coerenti con il proprio fine statutario”.

<sup>5</sup> In proposito, si precisa, che nella Relazione Illustrativa 2024 quello delle tutele lavoristiche figura tra i “dieci temi sostanziali ritenuti prioritari per assicurare la piena funzionalità delle norme di settore dei contratti pubblici”.

<sup>6</sup> Il riferimento è ovviamente al Parere CdS.

<sup>7</sup> In questo senso, si v. anche la Relazione Illustrativa 2024 dove si legge: “si è ritenuto come l'attuale disposizione, così come novellata, sia volta proprio ad addivenire al chiarimento testuale senza alterare l'impianto originario della norma, la cui attuazione è peraltro connessa ad adempimenti correlati al PNRR”.

#### **IV. LA RUBRICA.**

Da ultimo, si rappresenta che – in virtù della indicazione data dal Consiglio di Stato nel proprio parere consultivo – il legislatore con l’art. 21, comma 1, lett. c) del D.lgs. 209/2024 è andato ad integrare la rubrica dell’articolo in esame inserendo il riferimento al concetto di “inviti”<sup>8</sup>.

---

<sup>8</sup> Sul punto si v. il parere a p. 26.